

“CERCATE DI ESSERE VERAMENTE GIUSTI”

È nuovamente giunta la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, una Settimana speciale, una Settimana piena di gioia e commozione, di responsabilità e di dovere, poiché ha come scopo la realizzazione della volontà del nostro Salvatore Gesù Cristo: “Che tutti siano una cosa sola” (Gv 17, 21).

Trovandoci tuttavia in un mondo inquieto e pieno di arroganza, dove spesso i problemi, gli antagonismi, le inimicizie e le guerre fanno rumore, si corre il rischio di giungere alla propria autodistruzione. Noi cristiani, d'altra parte, continuiamo a essere di scandalo con la nostra divisione e, soprattutto, a essere indifferenti, mostrando irresponsabilità e indolenza davanti alla grandezza di Dio, davanti ai doni e ai beni di Dio nei nostri confronti.

Come cristiani, siamo stati chiamati a mostrare una comune testimonianza per affermare la giustizia e per essere strumento della Grazia guaritrice di Dio in un mondo frammentato. Ecco come i versetti del Deuteronomio diventano vita e l'uomo vive come giusto nel proprio cammino, considerando il prossimo come proprio autentico fratello in Cristo.

Questa armonica atmosfera e divina situazione di amore e solidarietà è terribilmente minacciata in modo nuovo e con nuovi mezzi. Così la collaborazione svanisce e “viene in netto contrasto” con la corruzione, la quale si manifesta in diversi modi e minaccia la giustizia e il rispetto della legge. Questa situazione diviene manifesta soprattutto nei casi in cui è necessario promuovere la giustizia e sostenere i deboli. Allora si viene facilmente in contrasto con la giustizia, allargando così “il divario tra ricchi e poveri e, di conseguenza, un paese ricco di risorse soffre lo scandalo di avere molta popolazione che vive in povertà”.

Vedendo questa difficile condizione, i cristiani diventano consapevoli della loro responsabilità, qualora non facciano nulla per l'unità e non diano una risposta alla realtà dell'ingiustizia in modi sempre più appropriati ed efficaci.

Certamente, il nostro Signore e Dio ci dà un dono soprannaturale, un dono inestimabile, di comunicare, cioè con lui, e di seguirlo sulla strada della preghiera per rendere nostra vita le parole che ha rivolto al Padre prima della sua Passione: “Che tutti siano una cosa sola”. Udendo e custodendo le sue parole siamo forti e possiamo testimoniare con cuore vivo e una sola bocca che, vivendo la volontà di Dio, vivremo anche l'unità. *(dal Messaggio per la Settimana di Preghiera 2019)*

Genitori dei ragazzi che chiedono la Cresima

Nonostante i ripetuti appelli ai giovani e alle famiglie che si preparano al sacramento della Cresima, per molti di essi mancano i segni di impegno e di partecipazione (al catechismo, alla s. Messa e alla carità) che indichino una vera volontà di essere cristiani per tutta la vita. Per questo motivo e per evitare dolorose comunicazioni o esclusioni che vorrei incontrare le famiglie

mercoledì 16 ore 21 a s. Rocco

per individuare insieme a loro le strade e i modi per infiammare il cuore di questi ragazzi/e certamente buoni ma ancora troppo immaturi di fronte alla scelta che vorrebbero compiere.

Festa di s. Antonio

Un santo amato ma non molto conosciuto: di lui si sanno solo alcune cose di tipo folkloristico e vaghi accenni della sua vita, come se al centro del suo cuore ci fossero gli animali o il fuoco e non invece il Signore e le persone, cioè noi; come fuggì allora da una società sempre più scristianizzata per rifugiarsi a pregare nel deserto, fuggirebbe oggi da una festa nella quale si benedicevano cani e gatti e non si onorasse Dio con il ringraziamento e la lode nella s. Messa, scapperebbe deluso da un fuoco fatto di legna e non di cuori.

La tradizione vuole che nella festività di questo santo si compiano dei gesti ed è bello continuare a tramandarli, ma la vera "tradizione" è quella che trasmette il Vangelo di Gesù, che insegna ad amare le persone più che gli animali, a pregare e a ringraziare invece di essere muti come loro, ad avere l'intelligenza della fede e non solo quella furbesca che anche le bestie hanno, ad essere santi nei sentimenti e nelle azioni e non accecati dagli istinti.

Portiamo dunque i nostri cari animali domestici perché davvero essi siano una benedizione nelle nostre famiglie, ricordandoci l'amore di Dio che si è fatto umile e servo per starci vicino, che ha scelto come cavalcatura un povero somaro, che ha paragonato sé stesso a una gallina che raccoglie i pulcini sotto le sue ali; e l'affetto che proviamo per essi mentre consola e intenerisce, ci porti a riflettere sui nostri rapporti con gli altri che non sempre sono rapporti umani e hanno molto di cagnesco.

Festeggeremo dunque **s. Antonio il giorno 17 gennaio** celebrando la s. Messa presso la chiesetta a lui dedicata **in Piazza Roma alle ore 11**; poi **domenica 20 alle ore 11.15** in Piazza Umberto I, prima della s. **Messa**, verrà impartita ai presenti la benedizione perché essi la trasmettano ai loro animali: che davvero nelle nostre case ci sia la benedizione, cioè la lode a Colui che ci ha creati e ha creato tutto per la nostra gioia.



Spesso si sente dire che, di fronte al relativismo e ai limiti del mondo attuale, sarebbe un tema marginale, per esempio, la situazione dei migranti. Alcuni cattolici affermano che è un tema secondario rispetto ai temi “seri” della bioetica. Che dica cose simili un politico preoccupato per i suoi successi si può comprendere, ma non un cristiano, a cui si addice solo l’atteggiamento di mettersi nei

panni di quel fratello che rischia la vita per dare un futuro ai suoi figli. Possiamo riconoscere che è precisamente quello che ci chiede Gesù quando ci dice che accogliamo Lui stesso in ogni forestiero? San Benedetto lo aveva accettato senza riserve e, anche se ciò avrebbe potuto “complicare” la vita dei monaci, stabilì che tutti gli ospiti che si presentassero al monastero li si accogliesse «come Cristo», esprimendolo perfino con gesti di adorazione, e che i poveri pellegrini li si trattasse «con la massima cura e sollecitudine».

Qualcosa di simile prospetta l’Antico Testamento quando dice: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d’Egitto» (Es 22,20). «Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l’amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d’Egitto» (Lv 19,33-34). Pertanto, non si tratta dell’invenzione di un Papa o di un delirio passeggero. Anche noi, nel contesto attuale, siamo chiamati a vivere il cammino di illuminazione spirituale che ci presentava il profeta Isaia quando si domandava che cosa è gradito a Dio: «Non consiste forse nel dividere il pane con l’affamato, nell’introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l’aurora».

Queste parole del Papa sono decisamente critiche verso una mentalità “economica” riguardo il Vangelo, per cui a molti cristiani sembra necessario tagliare alcune parti di esso in vista di un bene presunto e superiore, cioè la sicurezza del futuro: per chi ragiona in questo modo tutto può e deve cambiare tranne il proprio progetto di vita, tutto è “pericoloso” e “sbagliato” al di fuori dei propri confini, siano essi personali, familiari, sociali, politici, nazionali, occidentali.

Ma il Vangelo non è negoziabile: le durissime parole che concludono l’Apocalisse e l’intera Bibbia mettono in guardia i credenti da queste operazioni di “taglio e cucito” per sistemare a proprio piacimento il messaggio di Gesù: l’amore gratuito e “pericoloso” è il distintivo della comunità cristiana e del singolo credente: senza di esso siamo “fuori”!

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Prima settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p>Domenica 13 gennaio Battesimo del Signore</p> <p><i>Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.</i></p>	<p>10.15 (Monastero) VINCENZO, GIUSEPPA E PIETRO</p> <p>11.30 (s. Amanzio) BUZI ANGELO</p> <p>18.00 (Monastero.) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 14 gennaio</p> <p><i>Convertitevi e credete al vangelo.</i></p>	<p>17.00 SANDRO E GIUSEPPE</p>
<p>Martedì 15 gennaio</p> <p><i>Gesù insegnava come uno che ha autorità.</i></p>	<p>17.00 BOCCIOLONI DOMENICA (MEMMA)</p>
<p>Mercoledì 16 gennaio</p> <p><i>Gesù guarì molti che erano afflitti da varie malattie.</i></p>	<p>17.00 FAM. FREZZA</p>
<p>Giovedì 17 gennaio S. Antonio abate</p> <p><i>La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.</i></p>	<p>11.00 (s. Antonio) ANGELO, VINCENZO E FERNANDA</p>
<p>Venerdì 18 gennaio</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra.</i></p>	<p>17.00 FAM. CUPPARI</p>
<p>Sabato 19 gennaio</p> <p><i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i></p>	<p>17.00 (s. Maria) DEF. FAM. CERASA</p>
<p>Domenica 20 gennaio 2^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.15 (Piazza Umberto I) Benedizione degli animali</p> <p>11.30 (s. Antonio) PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monastero)</p>